

CONTI. Veramente io mi aspettavo che rispondesse il sottosegretario per la pubblica istruzione.

CIANO, *sottosegretario di Stato per la marina*. Rispondo io, perchè gli istituti nautici dipendono dal Ministero della marina.

PRESIDENTE. Onorevole Conti, ella rinuncia forse per questo alla sua interrogazione? (*ilarità*).

CONTI. No, no!

CIANO, *sottosegretario di Stato per la marina*. Il 23 maggio scorso il Preside nello Istituti nautico di Ortona a Mare, invitato con la scolaredda dal sindaco a prendere parte alle cerimonie della consegna delle bandiere alle scuole elementari, dell'inaugurazione del Parco della rimembranza e della consegna delle decorazioni alle famiglie dei caduti, cerimonia che doveva aver luogo il giorno seguente, si recò personalmente nelle singole classi per invitare gli allievi ad intervenire al corteo, avvertendo che avrebbe considerato l'assenza come ingiustificata. Gli allievi, quindi, che per deliberata volontà si astennero e votarono invece il noto ordine del giorno, pubblicandolo sui giornali, si resero colpevoli di doppia mancanza con la pubblica manifestazione di sentimenti ostili alle istituzioni e colla disubbidienza ad una precisa disposizione del capo dell'Istituto. Il Ministero, perciò, ha sanzionato le punizioni inflitte da quel Consiglio degli insegnanti, punizioni, del resto, non eccessivamente gravi; ed ha approvato la opera del Preside, intesa a tener fermo il prestigio della disciplina scolastica e nazionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Conti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CONTI. Mi sono indotto a presentare questa interrogazione perchè desideravo conoscere il pensiero del Governo intorno ai metodi di educazione che sono adottati in questo periodo della nostra vita nazionale. Naturalmente non mi aspettavo una risposta diversa da quella di chi ha parlato, e da chiunque avesse parlato in questa occasione. Rilevo che i provvedimenti del Preside dell'Istituto nautico di Ortona a Mare sono niente altro che la conclusione di una serie notevolissima di arbitrî da parte dei professori di una scuola, e di prepotenze da parte di studenti fascisti contro studenti che fascisti non sono.

Se l'onorevole sottosegretario di Stato non lo sa, egli apprenderà certo con interesse che pochi giorni prima dell'episodio, per cui ho presentata l'interrogazione, in una classe dell'Istituto e precisamente nella 3-A uno

studente, durante una lezione di storia, ebbe a rilevare che Garibaldi è, in questo momento, un dimenticato.

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non è vero! E il presidente del Consiglio fra giorni andrà proprio a Caprera.

CONTI. Ma che cosa ci va a fare?

Un condiscipolo dell'audace studente, fascista, e milite nazionale, è subito intervenuto e presente il professore, ha dichiarato in arresto il suo compagno, (*ilarità — Commenti*), e lo ha tradotto fuori dell'aula. Questo sta accadendo nelle scuole italiane. (*Commenti*).

Episodi consimili si vanno riproducendo giorno per giorno. Ora noi sappiamo benissimo che portare alla conoscenza del Governo questi episodi non significa assolutamente nulla, e noi non ci ripromettiamo nulla dalle nostre proteste. Diciamo soltanto che potete tranquillamente continuare, che potete durare, persistere in questi vostri sistemi, perchè in quelle scuole, ove avete trovato dei giovani generosi ed illusi che hanno seguito il vostro movimento, in quelle stesse scuole, noi troveremo coloro i quali riaffermeranno e grideranno per i primi la parola della libertà. (*Approvazioni a sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Romita, al ministro dell'interno, « sulle persecuzioni della polizia torinese contro Pietro Gobetti ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Boncompagni-Ludovisi, al presidente del Consiglio dei ministri, « per conoscere se, di fronte alla sempre maggiore importanza che va assumendo negli altri Stati la chimica di guerra, non ritenga opportuno, nel suo vigile e illuminato patriottismo, di istituire anche presso di noi un servizio speciale che, impiantato e diretto da personalità di provata competenza scientifica e tecnica e funzionando in contatto immediato cogli Stati maggiori dell'esercito, della marina e dell'aeronautica militare, provveda i nuovi mezzi bellici necessari a scongiurare una eventuale dannosa condizione di inferiorità nel nostro armamento ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. Con Regio decreto-legge 31 maggio scorso redatto